

Imprese lombarde: a rischio 7 miliardi di interscambi

• Il presidente Pasini
«L'aumento dei costi
energetici può a breve
mettere in crisi
aziende piccole e grandi»

Sistema produttivo lombardo in apprensione per la nuova guerra nel Golfo Persico. La prima preoccupazione per le imprese riguarda quello che rappresenta il tallone d'Achille della nostra industria, ovvero il costo dell'energia: non si sono fatti attendere, infatti, i rincari su petrolio e gas come conseguenza del coinvolgimento nel conflitto dei principali produttori del Golfo.

«Nel ben noto contesto che da quattro anni vede le nostre imprese competere ad armi impari a causa dei sovraccosti energetici rispetto ai competitor europei ed extraeuropei - dichiara il presidente di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini - questa nuova fase di volatilità rischia in breve tempo di mettere in crisi tutte quelle piccole, medie e grandi imprese già in difficoltà. Gli aumenti dei costi energetici, oltretutto, non sembrano del tutto giustificati considerato che gli stock in Europa sono intorno al 40% (in Italia al 48%): il rischio è che,

come avvenuto per il conflitto in Ucraina, dietro questa nuova crisi energetica ci siano fenomeni speculativi. Questa crisi sta dimostrando che dipendere per il nostro fabbisogno energetico da pochi fornitori aumenta il rischio di shock, sia in termini di approvvigionamento che di costi. Per questo motivo l'attuale crisi va affrontata come tema di sicurezza ed emergenza nazionale. I rincari su greggio e gas, inoltre, rischiano di annullare i benefici del decreto energia approvato la settimana scorsa a favore delle famiglie e delle Pni».

L'area del Golfo Persico, però, non è soltanto Oil & Gas. A preoccupare le imprese lombarde è anche la tenuta delle supply chain e del commercio: verso i Paesi del Golfo Persico la regione, nel 2024, ha esportato prodotti manifatturieri per oltre 6 miliardi di euro, importando a sua volta un miliardo e 268 milioni di beni; un interscambio che vale tre volte quello della Lombardia con l'area Mercosur. Tra le filiere produttive maggiormente a rischio vi sono i macchinari e apparecchi, prodotti petroliferi raffinati, sostanze e prodotti chimici, metalli di base e prodotti in metallo.



L'export La Lombardia esporta oltre 6 miliardi di merce

